

LA FIERA DELLE PAROLE

Le donne, il silenzio complice

Con Dacia Maraini, autrice di "Amore rubato", a riflettere sul femminicidio

di Fabiana Pesci

Letteratura che si intreccia alla cronaca, una realtà talmente agghiacciante da poter diventare un racconto-denuncia di un male che c'è, ma che nessuno vuole vedere. Storie di donne perseguitate, picchiate, stuprate, uccise da chi giura di amarle.

Le parole di Dacia Maraini assumono un valore diverso a Padova, appena trafitta dall'ultimo femminicidio registrato in Italia nel 2012. Paolo ha ucciso Erica. Ha ucciso la madre di sua figlia, la sua ex compagna, con quaranta coltellate. Un delitto consumato in casa, nel nido che d'un tratto si trasforma in un inferno. Nel programma della Fiera delle parole, il Palazzo della Ragione ha fatto da sfondo a una lucida riflessione su un problema «bruciante, in continua crescita», la violenza sulle donne. Dacia Maraini ha presentato "Amore rubato", antologia di storie che hanno un minimo comun denominatore, la violenza maschile sulle donne, declinata in ogni sua forma: padri che violentano le figlie, ragazze stuprate dal branco.

«Donne uccise dai propri mariti, amanti, compagni. Un fenomeno talmente diffuso da avere un nome» dice la scrittrice candidata al premio Nobel, «Lo chiamano femminicidio». Maraini nel suo ultimo libro ha raccolto otto storie di donne. Racconti di cronaca che sono diventati letteratura: una ragazza vittima di uno stupro di gruppo, l'odissea di una giovane che ha denunciato il suo aguzzino, ma che non viene creduta.

«Perché oggi queste storie?», una domanda a bruciapelo po-



Dacia Maraini con Alisa Del Re, parlando di "Amore rubato" e violenza alle donne. Sotto, il pubblico per Antonia Arslan



sta da Alisa Del Re, docente dell'ateneo padovano che ha accompagnato Dacia Maraini nella discussione su di un «tema sempre più tragicamente attuale»: «Il libro è tutta la mia ricerca nascono proprio da questo interrogativo. Attraver-

sando storie di dolore cerco di capire, ma purtroppo non ho risposte» risponde, che tenta poi di inquadrare un fenomeno «trasversale, che appartiene a tutte le società. Le donne uccise dai propri amanti, mariti e compagni sono sempre di

più. Una ogni due giorni. Il fatto di cronaca, come quello che ha appena coinvolto una giovane coppia padovana, colpisce, ma poi quanti si chiedono il perché di ciò che è accaduto? La violenza tra sessi non è biologica, è culturale. Ogni violenza a mio parere è un prodotto storico, che nasce dalla non volontà di accettare la libertà degli altri. Nel mio libro non ho compiuto un lavoro di indagine giornalistica, ho rappresentato la violenza su donne moderne che per amore diventano cieche, non vedono, non denunciano e se lo fanno non vengono credute».

Dal racconto alla riflessione: «L'educazione e la cultura su-

blimano la violenza. Alcuni uomini, incoraggiati da una società che vede nel predatore il vincitore, non riescono a compiere questa operazione per arginare l'aggressività».

A fronte di numeri agghiacciati snocciolati da Alisa Del Re, «solo il 18 per cento delle donne ritiene un crimine la violenza domestica, il 36 invece lo reputa un fatto naturale», Maraini punta il dito contro il silenzio femminile, quello che chiude le botte e i soprusi dentro casa. «Il cambiamento sta nella consapevolezza, nella riflessione su di un problema che non può emergere solo quando c'è sangue e morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA



Stella, Paolo Rossi e le storie di bolli

Questa sera alle 21 la Fiera delle parole ospita a Palazzo della Ragione Gian Antonio Stella e Paolo Rossi in "B", incontro che mette insieme un grande della comicità impegnata e uno dei più autorevoli giornalisti italiani in un percorso alla scoperta dei perversi meccanismi della burocrazia che regola ogni aspetto della vita quotidiana del Belpaese. Un viaggio tra le contraddizioni di una società a parole sempre più "digitale", ma nei fatti ancora troppo legata ai vecchi "bolli". L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, ma ci sarà un maxi schermo in piazza della Frutta per consentire a tutti di seguire l'incontro.

Alle 18 al Bo in Aula Nievo, il rettore Giuseppe Zaccaria con Vittorio Borraccetti e Paolo Damiano parlano di "La comprensione del diritto". Alle 18.30 al Liviano Danilo Mainardi con Mario Pietrobelli a presenta il suo libro "Le corna di Cesare", un romanzo giallo che ha come protagonista una zoologa e come presunto colpevole un bufalo. L'ambientazione è tra le barene della laguna.